Anno XI. — Venerdì 18 Febbraio 1876 — N. 42

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 febbraio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. R. decreto 16 gennaio che ordina l'esecuzione dell'accordo firmato a Pietroburgo il 18 luglio 1875 dal direttore generale dei telegrafi d'Italia da una parte e dai delegati delle amministrazioni telegrafiche austriaca ed ungherese dall'altra parte, per regolare la corrispondenza telegrafica fra i rispettivi paesi.

3. R. decreto 30 gennaio che autorizza una prelevazione di fondi al capitolo 58 del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

4. R. decreto 29 gennaio che autorizza il comune di Serrana-Fontana a trasferire la sede municipale nella frazione di Fontana.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

ITALIA

Roma. L'interpellanza sulla condotta del ministero intorno al pagamento dei 5 milioni alla fallita Società la *Trinacria*, sarà presentata nella prima seduta della Camera dall'onor. Nicotera. Così il *Diritto*.

— Secondo il *Fanfulla* si tratterebbe di ricostituire la *Trinacria*. Il progetto che si è messo innanzi consisterebbe in questo: che i creditori della fallita Società diventerebbero gli azionisti d'una Società nuova, rassegnandosi naturalmente a una perdita, che non sarebbe di troppo rilevante. L'unico ostacolo che si teme al momento è l'atteggiamento che sarà per prendere il Governo, il quale figura appunto come il creditore più importante della Compagnia.

— Si scrive da Roma che Don Pedro, il dotto e simpatico imperatore del Brasile, andrà a Roma, senza dubbio, fra breve, a far visita al suo carissimo amico il Re Vittorio Emanuele. Egli non tornerà però a far visita al Papa, dopo la fredda accoglienza che questi gli fece nel 1872, quando Don Pedro un bel giorno disse a Sua Santità: *Ve lo conduco qui*: alludendo a Vittorio Emanuele. Don Pedro voleva produrre la conciliazione così *ex abrupto*. Pio IX cambiò discorso immediatamente.

— Leggiamo in un carteggio da Roma al *Picc.* essere impossibile che il Vaticano possa per lunghi anni, restare nell'isolamento in cui si trova. I suoi più fedeli sono obbligati spinte o sponte ad aver che fare con le autorità scomunicate e non se ne trovano poi tanto male: il conte Antonelli, fratello del cardinale, ha deposto l'altro ieri come testimone davanti all'Assise; il principe Rospigliosi figurerà fra gli espo itori del «Regno d'Italia» all'esposizione di Filadelfia. La principessa Altieri invece par che prenda partito per gli intransigenti. Donna Egle Ruspoli principessa di Cerveteri le chiese giorni sono di poterle presentare una cugina: la principessa Altieri risposo che non poteva ricevere una signora romana che è presentata al Quirinale. Il principe Carlo Napoleone Bonaparte, che ha per moglie una Ruspoli, ha dichiarato dal canto suo che dopo questo fatto non metterà mai più piede in casa Altieri.

ESTERO

Austria. Si scrive da Cronstadt (Transilvania): Il rigore del freddo caccia i lupi dalle loro tane nelle foreste, e la fame gli spinge perfino nelle città. Giorni sono una sentinella di guardia alla polveriera, venne assalita da tre lupi, e dovette per forza ritirarsi facendo fuoco e gridando al soccorso. Giunsero tre uomini, ed uccisero le bestie dopo diverse fucilate. Le autorità temono nuovi accidenti, per cui rinforzarono i posti presso la polveriera.

Francia. Leggesi nella *Liberté* di Parigi: Il signor Thiers si ostina a non voler dare alcuna spiegazione ai suoi elettori; egli ha dichiarato che rifiuta assolutamente ogni professione di fede, ed anche ogni spiegazione verbale. Avendogli un gruppo di elettori domandato se accettava o no il programma del sig. Gambetta, specialmente la separazione della Chiesa dallo Stato e l'amnistia, egli si è trincierato dietro un mutismo assoluto. Questo silenzio del sig. Thiers produce il più cattivo effetto, non solo sui monarchici, ma ancora sui repubblicani moderati del nono Circondario di Parigi.

— Sabato per la prima volta dopo la guerra, all'ambasciata tedesca a Parigi è stato dato un gran ballo. Faceva gli onori la principessa Hohenlohe. Vi assistevano il presidente della Repubblica e la consorte. Il presidente portava il gran cordone dell'Aquila nera di Prussia. Anche la regina Isabella di Spagna era tra gli invitati, come pure il duca di Broglie, Léon Say, la duchessa Décazes, il ministro Nigra, ecc. Il ballo si è protratto molto tardi, ed è terminato con una magnifica cena. Il principe e la principessa di Hohenlohe, dice la *Liberté*, hanno fatto con molta cortesia gli onori di questa testa diplomatica.

Germania. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il sig. Ritler, quello che finora ha esercitato le funzioni di governatore provinciale dello Schleswig, in un pranzo di addio offertogli dai residenti tedeschi, annunciò pubblicamente che il Governo imperiale considera la questione del nord dello Schleswig come praticamente regolata in quanto che la prospettiva di un accomodamento colla Danimarca è perduta. Le cose rimarranno dunque tali e quali sono.

Belgio. L'*Indépendance belge* che alcuni giorni fa aveva dato la notizia della dimissione del signor d'Aspremont-Lynden, ministro degli esteri, smentisce essa medesima questa notizia. Si comprende però dal linguaggio quotidiano di quel foglio e degli altri giornali liberali di Bruxelles esservi grandi probabilità di una non lontana caduta del ministero clericale.

Il rinnovamento parziale di entrambe le Camere che avverrà nel maggio prossimo, avrà per effetto, così si crede generalmente nel Belgio, di spostare le piccolissime maggioranze su cui si appoggia il gabinetto Malou tanto nel Senato come nella Camera de' Rappresentanti. È del resto probabile che gli stessi ministri belgi non desiderino gran fatto di rimanersene ad un posto ove sono bersaglio ai più fieri attacchi del loro medesimo partito e della stampa clericale di tutta Europa. I clericali vorrebbero che il governo belga seguisse all'interno e verso l'estero una politica impossibile ai tempi che corrono.

Inghilterra. In Inghilterra si studia il modo di menomare il pericolo nel quale incorre una nave che corra in acque seminate di torpedini. Si è pensato di circondare le carene con un graticciato che le difenda da quelle macchinette diaboliche: le esperienze si studiano.

Si pensa altresì a surrogare le macchine a vapore attuali, sia con altre, le quali consumino meno carbone, sia con ingegni che permettano la combustione del petrolio, sia con l'applicazione economica dell'elettricità. Per diminuire intanto il peso delle macchine, e sarebbe un bel risultato, si surroga al ferro l'acciaio.

— Dalla lettera di Russel, annunziataci dal telegrafo, sulla insurrezione erzegovinese, togliamo il seguente brano: Se i cristiani dell'Erzegovina depongessero le loro armi, un tale atto sarebbe probabilmente il segnale di un massacro dalla parte dei turchi. Le ultime notizie del giornale il *Times* dicono esser state tre donne uccise dai soldati turchi. Se così trattano le donne, che cosa dovranno aspettarsi gli uomini che hanno ultimamente portate le armi e mostrato il loro zelo e il loro ardore per la causa cristiana? No. Noi dobbiamo ripetere con Byron, che morì martire per la causa della libertà ed indipendenza della Grecia: «*Le battaglie della libertà una volta cominciate, e cementate col sangue dei padri e dei figli, quantunque soffocate riescon sempre vittoriose.*»

Turchia. Annunziano da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che si sta per chiamare i *redif* della Siria, e per concentrare sedici battaglioni nei Dardanelli, a quel che pare per imbarcarli alla volta dell'Albania. Tanto nell'Arsenale di artiglieria, quanto sulla flotta, la quale ha già abbandonato i suoi quartieri d'inverno nel Corno d'Oro ed è attualmente ancorata nel Bosforo, regna un'attività straordinaria. Dalla Germania giungono continuamente, per la via di Anversa, cannoni Krupp.

Indie. Il ricevimento del principe di Galles nel Cachemir sorpassò tutti quelli ch'egli si ebbe finora in tutta la penisola. Accennammo già altra volta come quel maharagià abbia buone ragioni politiche per mostrarsi fedele vassallo del governo indo-brittanico, come ne ha quest'ultimo dal canto suo per conservarsi in lui un buon amico ed alleato, in vista specialmente di una eventuale difesa dei suoi confini del nord-ovest, che un generale inglese additava come la strada più naturale e più facile per un esercito russo che tentasse di penetrare nelle Indie. Queste idee vengono espresse da corrispondenti di giornali che accompagnano il principe in tutto il suo viaggio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 14 febbrajo 1876.

— Visto il rapporto dell'Ufficio Tecnico provinciale, n. 117 col quale trasmette il P. V. 15 dicembre a. p. assunto col Comitato stradale di Cervignano per la costruzione di un nuovo ponte internazionale in ferro sul fiume Taglio;

Visto che il Comitato suddetto accettò il quoto ad esso attribuito pel manufatto da costruirsi, importante L. 2768,

La Deputazione provinciale approvò le trattative fatte, ed autorizzò la stipulazione del relativo contratto, in concorso del Comitato stradale di Cervignano, interessando il proprio Ufficio Tecnico a procurare che l'Impresa Martinet e Sevez di Savona faccia un ulteriore miglioria sull'offerta per la costruzione del ponte in ferro sopra citato.

— Venne autorizzato il pagamento di Lire 2608.97 a favore della Società Operaja imprenditrice, rappresentata dalla Ditta Manzoni-Fasser, a saldo di ogni suo credito per lavori eseguiti nel Collegio provinciale Uccellis.

— Avendo l'Impresa Saccomani Antonio pel riscaldamento del calorifero nel Palazzo provinciale adempito agli obblighi assunti pel servizio suddetto da 15 novembre 1875 a tutto 31 gennaio 1876, giorno in cui cessò di prestare la sua opera, venne autorizzata la restituzione del deposito di L. 100, in cartelle di Rendita, fatto a garanzia dell'assunta Impresa.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 13072.59 a favore dell'Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti in Udine, quale rata 1ª del sussidio 1876 a carico della Provincia.

— A favore dell'Impresa Lazzaroni Antonio che assunse ed eseguì lodevolmente il lavoro di manutenzione 1875 della strada provinciale, detta del Taglio, venne autorizzata la restituzione del fatto deposito costituito di una cartella del debito pubblico di L. 500 v. n.

— Venne autorizzato il ricevitore provinciale di prestarsi al pagamento di L. 1808.09, quale rata 1ª 1876 delle Imposte aggravanti gl'immobili ed altri redditi della Provincia, nelle casse delle rispettive Esattorie Comunali.

— L'importo della rata 1ª anno corrente delle sovraimposte provinciali, compreso l'aggio al ricevitore, ascende a L. 99,873.46.

APPENDICE

I GIUDIZII DI STATO MENTALE PRESSO LE CORTI D'ASSISIE.

NOZIONI ELEMENTARI DI FRENOLOGIA FORENSE PER I GIURATI, PER I MAGISTRATI E PER I LEGALI esposte dal

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI.

Introduzione.

(Cont. e fine v. n.i 34, 35, 38, 39 e 40.)

Ma dato pure che le difficoltà speciali del caso, lasciassero vigere talvolta dubbiezze anco dopo le complete ed accurate indagini dell'istruttoria ed il parere dei primi periti; quello che, nell'interesse della giustizia e nel decoro della scienza, dovrebbe venir sempre scongiurato, sarebbe la discussione pubblica di opinioni fra periti dell'accusa e periti della difesa, discussione che riesce, quasi sempre, a ledere il prestigio della scienza, a scemare fiducia nel giudizio peritale, a circonfonderlo di incertezze, e giunge talfiata fino ad adombrare l'onestà dei periti, cui si impose il giuramento.

Verrà per tal guisa eliminata quella scelta cieca, eppur decisiva, fra i due pareri diversi, da parte della giuria incompetente; scelta, che per soprassello di enormità, viene fatta dopochè gli interessi della difesa e quelli della accusa ebbero profanamente a vagliare, a manomettere ad abbujare vieppiù que' medesimi pareri.

A ciò ottenere null'altro esigerebbesi se non che, — fra le tante leggi, cosidette transitorie; che si fabbricano in Parlamento — si emanasse una disposizione di procedura, che imponesse, nei casi di maggior rilievo per rispetto a questioni medico-legali, demandare ad una *Giuria suppletoria Medica* la soluzione degli speciali e controversi quesiti, e stabilisse che il giudizio di tale Collegio medico precostituito, dovesse formar base indiscutibile del giudicato. Verrebbe così a cancellarsi la miserevole contraddizione dei periti scientifici difensionali e controdifensionali.

Dopo ciò, e dopo ciò soltanto, la Medicina forense, anche coll'istituto giuridico dei giurati, potria giovare veramente siccome *Scienza che studia ed apprezza i fatti naturali o biologici pei bisogni della Legge e per la retta amministrazione della giustizia* (definizione del *Ziino*); saria veramente l'interprete di una lingua sconosciuta ai tribunali, ed avria veramente ragione di esistenza. Mentre, finchè le cose procedono colla Giuria, la Medicina nel foro non sarà altro che un simulacro togato che si palleggia dinanzi agli occhi dei giurati e si presterà per lo più a qualche cosa che somiglia ad una sacrilega commedia.

E che? Si trova difficile, al punto da non riposarvi sopra il pensiero, ottenere la reclamata riforma nelle perizie alle Corti d'Assisie? È ben diversa la mia fede: Se una eletta di criminalisti facenti capo al *Carrara*, una eletta di medici legali facenti capo al *Maggiorani*, si unidcano per muovere petizione al Parlamento, si può credere che questi faccia attendere la reclamata disposizione, se anche sotto forma di legge transitoria e di esperimento, pigliandosi poi agio e tempo a meglio studiare la questione ed a meglio provvedervi stabilmente?

Orsù dunque, scuotiamo quella ignobile e malata rassegnazione che sta sugli omeri perfino dei nostri Sommi, e che pur ci costa il sangue dell'anima! Scuotiamola, ed impariamo a volere! Ma fin tanto che questa riforma legislativa radicale ci manca, dura opportuno lo stendere la mano a qualche rimedio palliativo.

Ebbene, io credo che, educare i giurati in quella picciola parte che in proposito è conseguibile; far loro conoscere, cioè, che il medico si giova nel suo giudizio di materiali ben differenti e ben superiori ai criterii di senso comune; che il suo parere quindi in questioni di responsabilità mentale, è inconfrontabilmente più autorevole d'ogni sedicente convinzione di profani; io credo, dico, che questo sia quello che si può e si deve fare intanto, a scemare in numero ed in peso gli spropositi cui la giuria va sovente incontro con i suoi verdetti.

È questo quello che io col presente lavoro mi ingegno di fare.

Egli è chiaro adunque che il presente mio libro non sia scritto ad istruzione dei medici; che non sia nè un trattato, nè un compendio di Patologia mentale, che non sia tampoco uno studio completo di questa nelle sue attinenze colla Legge, cioè un lavoro finito di *Frenologia criminale e forense*.

Il volume si indirizza, in genere, a quella parte di Pubblico che i francesi hanno costume di chiamare *les gens du monde*, od anche *le grand public*; cioè a coloro che hanno abbastanza agio per occuparsi di scienze, che hanno abbastanza curiosità per interessarsene, ma che non le appresero per mancanza d'uno studio speciale, compiuto, ordinato.

In especie poi il lavoro è indirizzato ai magistrati, ai legali ed ai giurati; essendomi studiato di far discendere alla portata di tutte le intelligenze, sufficientemente colte, le nozioni istoriche e le questioni scientifiche le più importanti che risguardano le alienazioni mentali sia come fatti naturali, sia nelle loro strette attinenze colla legge penale; mirando poi, sopratutto, di divulgare — in quella piccola parte che è possibile — i principii scientifici e le nozioni sullo stato attuale della frenologia, con esposizione piana e breve, addatta alla comune intelligenza dei cittadini chiamati all'ufficio, tutt'altro che leggiero, di giudici popolari.

Nei capitoli successivi, io mi occuperò in ispecialità delle forme di alienazione mentale che danno più di spesso luogo a dubbii ed a controversie nel foro, appunto perchè meno note e meno evidenti. Non ne descriverò dettagliatamente le varietà, che sarebbe affare di un trattato sulla follia —, ma ne tratterò semplicemente i profili piuttosto in via di esempii a sostegno della mia tesi, che non come estese dissertazioni ad ampie pertrattazioni dell'argomento. Le designerò sotto i nomi più semplici ed i più generalmente ricevuti senza preoccupazioni troppo delle nomenclature scientifiche; ma ne discuterò colla scorta della osservazione medica, l'opinione

La Deputazione impartì le occorrenti disposizione all'effetto che alla debita scadenza sia versata nella cassa provinciale la suindicata somma.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 31 affari: dei quali N. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 14 di tutela dei Comuni; e N. 3 di tutela delle Opere Pie: in complesso affari trattati N. 38.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Vice Segretario
Sebenico

Congregazione di Carità. A questi giorni alcuni membri della Congregazione di Carità (che si divisero per tale atto pietoso le Parocchie urbane) si recarono alle case dei nostri concittadini per ottenere soscrizioni ed offerte a favore della causa di cui con tanta abnegazione si fecero patrocinatori. Or sappiamo che se da alcuni furono accolti ed ottennero il desiderato effetto, da altri (e forse fra i più doviziosi) ricevettero un rifiuto, e ciò pel pretesto che le distribuzioni de' soccorsi a domicilio non erano sempre fatte secondo il vero bisogno, e che non erasi ottenuto lo scopo di liberare la città dall'accattonaggio.

Noi siamo assai dispiacenti di avere compreso come lo spirito di filantropia siasi affievolito da quello che mostravasi nel 1872, e come di anno in anno sieno diminuite o venute meno le offerte alla Congregazione. Essa ancora per qualche mese sarà in grado di sopperire ai bisogni del suo bilancio, perchè da ultimo le pervenne uno straordinario Legato di lire quattromille; ma in seguito sarebbe impotente a continuare nell'opera benefica, qualora non si riattivassero le soscrizioni, e tutti i cittadini ricchi od agiati non vi prendessero parte volonterosi.

Pensino questi che non tutto ad un tratto puossi guarire un paese dalla piaga dell'accattonaggio, e che ancora le istituzioni di previdenza non lasciano vedere i frutti sperabili, come avverrà da oggi a qualche anno. Di più in ogni tempo avvengono calamità pubbliche e private di gravezza straordinaria, ed in questi casi sempre ci sarà uopo di porgere agli afflitti una mano soccorritrice.

La Congregazione di Carità si adopera ora, come dicemmo, per aumentare i proprî mezzi al fine di riparare, almeno in parte, a mali che sono cogniti, a desolanti miserie. Ma ne' suoi sforzi sarebbe paralizzata, qualora non potesse contare sulla generosità de' cittadini. Quindi noi alle private ricerche de' membri della Congregazione uniamo pubblicamente la nostra voce. E poichè riteniamo giovevole alla causa de' poveri che sieno pubblicati i nomi de' benefattori (dacchè in altre occasioni analoghe si riconobbe il buon effetto della pubblicità), preghiamo la Congregazione a pubblicare que' nomi sul nostro Giornale per destare una nobile emulazione. Infatti non basta l'annual resoconto con la somma totale delle offerte ad eccitarla. Già chi volesse lasciar ignorato il suo nome, lo può; ma sia un'eccezione. E dall'elenco de' benefattori si vedrà chi più ha benemeritato del paese con l'uso caritatevole delle ricchezze. Noi riteniamo infatti che codesta sia non ultima tra le varie specie di benemerenza, accessibile a molti, e ne' suoi effetti non inferiore per certo alle benemerenze che il cittadino è in grado di acquistare col suo ingegno, co' suoi studj e co' suoi lavori, nonchè con la partecipazione ai negozj delle vita pubblica.

Monumento a Matteo Raeli.

Udine 16 febbrajo.

Caro Valussi.

Ricevo dalla posta la seguente circolare, accompagnata da scheda di sottoscrizione, inviata in tutta Italia dal Comitato eletto nella seduta del 2 dicembre 1875 dal Consiglio comunale di Noto, per erigere un monumento a Matteo Raeli, illustre cittadino e deputato di Noto.

Onorevolissimo Signore,

Se l'onorare la memoria degli uomini che consumarono la loro vita nelle lotte magnanime per il trionfo della civiltà e della patria, è opera da meritare il conforto e l'ajuto di quanti in Italia hanno animo generoso e gentile; questo Comitato per l'erezione d'un monumento al *Raeli* in Noto, ha creduto volgersi alla S. V. Onorevolissima, nella fiducia che non sarà per mancargli la di Lei efficace cooperazione.

Il Consiglio comunale, nella deliberazione che qui s' acchiude, stabiliva raccogliersi le spontanee offerte di quanti vorranno associarsi a quest'opera di carità cittadina, non per provvedere alla ricchezza ed al fasto del monumento che dovrà corrispondere alla modestia del defunto ed al virile costume d'un popolo libero, ma affinchè l'opera esprima il carattere pubblico dell'uomo, ed il pubblico consentimento nell'onorarlo: però ogni scarso tributo sarà sufficiente per ajutarci a raggiungere il fine che ci siamo proposti, e tale da meritare la riconoscenza di tutti i cittadini di Noto.

I nomi dei soscrittori saranno pubblicati in apposito bollettino.

Voglia intanto, onorevole Signore, accettare i perfetti sensi della nostra devozione.

Noto li 18 dicembre 1875

Il Comitato

Cav. Ascenso Mauceri — Cav. Ottaviano Di Lorenzo Nicolaci — Ottavio Nicolaci, Principe Villadorata — *Avv. Corradino Genovesi — Avv. Corrado Ximone — Dott. Bartolomeo Dejean.*

Adempio ad un dovere di amicizia verso l'illustre defunto, che mi onorava di particolare benevolenza, e credo di interpretare il desiderio vostro e dei Friulani, pregandovi di accettare la sottoscrizione di cui è parola nelle colonne del vostro Giornale. La perdita del Raeli può considerarsi una sventura nazionale. Congiurato, esule, deputato, magistrato, ministro, ebbe la fortuna di concorrere efficacemente alle fatiche ed alle lotte che prepararono e compirono il trionfo della idea nazionale con Roma capitale d'Italia. Nato in condizioni modestissime, egli seppe coll'ingegno, la perseveranza ed il lavoro inalzarsi ai più alti uffici dello Stato, e tenerli con modestia, integrità e disinteresse, per modo da cattivarsi la stima anco de' suoi avversari politici.

Ogni scarso tributo sarà sufficiente, dice la circolare, ed io desidererei che la soscrizione riuscisse importante, più che per l'importo, per il numero de' soscrittori; prima di tutto per dimostrare la solidanza de' sentimenti fra le due estreme parti d'Italia, la Sicilia ed il Friuli; in secondo luogo per una particolare gratitudine che i Friulani devono all'egregio defunto. Il ministro Raeli fu quello che propose in Parlamento la legge per l'abolizione de' feudi nel Veneto, legge che riuscì più che ad altri utile a questa Provincia, dove la proprietà era per sì gran parte soggetta a questo flagello. Voi ben vi ricordate con quanta abilità ed energia il Raeli conducesse questa discussione, vincendo forse alcuni suoi scrupoli giuridici; ma preoccupato dell'importanza sociale di questa questione e dei beneficii che la legge per l'abolizione dei feudi avrebbe recato a questa parte d'Italia.

Che nessuno possa dire sul serio essere nel nostro paese riservata l'ingratitudine ed il motteggio a chi fa il bene o lo sente. La gratitudine non è solo un dovere del cuore, ma è altresì una cosa utile, perchè eccite altri al bene. Le onoranze ai defunti per ciò che hanno fatto in vantaggio del popolo, sono un incentivo per i vivi ad imitarli.

E giacchè parliamo della legge sui feudi e di gratitudine, parmi opportuno ricordare come dobbiamo molto anche all'on. Sella, il quale cooperò moltissimo a fare in modo che la legge approdasse, e infuse al Raeli la convinzione dell'importanza di questo provvedimento, per esserne egli stesso rimasto persuaso dallo studio delle condizioni del nostro paese quando venne qui Commissario del Re nel 1866.

E una parola di gratitudine l'abbia pure in questa circostanza il deputato Pasqualigo, il quale, sebbene come avvocato, e specialmente come avvocato di Venezia, potesse scorgere nelle questioni feudali una pingue sorgente di lucri, si dedicò con tutto l'animo alla buona riuscita di questa legge, ne sorvegliò l'andamento con assidua oculatezza, e si sobbarcò a non lievi fatiche e perditempi per illuminare colle sue speciali cognizioni nella materia, e convincere autorevoli avversari della legge, specialmente al Senato.

Per ultimo addito alla riconoscenza il nome del cieco e ottuagenario Gino Capponi, del quale in questi giorni lamentiamo la perdita. Brev'ora innanzi la votazione al Senato dell'articolo decisivo, il grande cittadino comparve nell'aula, e, guidato da un collega, andò a sedere vicino all'altro ottuagenario senatore Fenzi. La votazione, non essendone l'esito ben sicuro, fu un momento di batticuore per noi e per altri colleghi che sedevano in tribuna; e grande fu la commozione nostra nel vedere que' due venerandi vecchi levarsi in piedi per votare l'abolizione di questo avanzo di barbarie in onta ai cavilli dei legulei.

M'accorgo però che sono quasi uscito d'argomento, e ve ne chiedo scusa, nel mentre confido nell'efficace cooperazione del vostro giornale per la buona riuscita di tale dimostrazione di riconoscenza e di stima verso il compianto deputato di Noto.

Vi stringo la mano.

Aff. Amico
G. L. PECILE

Prima lista di soscrizione per il monumento a Matteo Raeli.

Giuseppe Giacomelli Deputato l. 10, Gabriele Pecile Deputato l. 10, Federico Terzi Deputato l. 10, P. V. l. 2, P. L. l. 1, P. Q. l. 1.

Riceviamo, con invito a pubblicarla, la seguente circolare a stampa:

Illustrissimo signor MARIO LAURENTI, Sindaco di Bertiolo.

La rimembranza della onorifica sua reggenza amministrativa del nostro Comune in qualità di Sindaco, ci schiera avanti agli occhi della mente tutte le nobili virtù cittadine, delle quali, tanto come Officiale del Governo, quanto come privato, diede mai sempre costanti e luminose prove. Codeste doti ci sforzano non solo, ma ci compiaciamo grandemente a porgerle nuovo e spontaneo omaggio nella desideratissima occasione in cui la S. V. venne rieletto a quel primo seggio della Autorità Municipale.

Certo d'essere verace interprete di cotali sentimenti condivisi dalla intiera popolazione Bertiolese, Le stringo la destra e mi reco ad onore potermi segnare, della S. V. Illustrissima

Devotissimo Concittadino
LEONARDO ZABAI.

FATTI VARII

Lezioni pegli operai. Per iniziativa del ministro di agricoltura, industria e commercio, in varii istituti tecnici del regno si vanno facendo de' corsi serali per l'insegnamento industriale e professionale a favore speciale degli operai. Sappiamo che tali corsi, dove già furono aperti, sono frequentatissimi, e che la lodevole iniziativa viene accolta dappertutto col massimo favore.

Cifre eloquenti. Vuolsi toccar con mano i vantaggi della grande Rivoluzione nel paese che l'ha iniziata?

Ecco alcuni ragguagli che ci dà in proposito il giornale francese la *Nature*:

« Nel 1815 la Francia ha prodotto 39,460,471 ettolitri di frumento, e nel 1874 *centotrentatre milioni e centottrenta mila!* In questo spazio di tempo la popolazione non s'è aumentata tuttavia che di 7 milioni d'abitanti.

« Mentre l'aumento della produzione del grano è stato così rapido dal 1815 al 1874, esso fu quasi nullo durante tutto il secolo precedente, dal 1700 al 1800, poichè si passa soltanto da 1,5 ettolitro di frumento per abitante ad 1,674.

« Questi fatti non ci dimostrano indiscutibilmente le immense risorse che il popolo ha trovate nella divisione della proprietà territoriale, compiuta dopo il fine dell'ultimo secolo? Il numero pei proprietari s'accresce in una enorme proporzione, ed ecco il suolo subito coltivato con un ardore senza pari. »

La più terribile nemica dei *laudatores temporis acti* è la statistica. Ora spetta alle nuove generazioni di saper conservare le conquiste economiche e morali fatte a prezzo del proprio sangue dai liberali che ci hanno preceduto.

Il Papa e i suoi parenti. Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* che la contessa Mastai, nipote di Sua Santità, avendo fatto, durante il suo soggiorno a Napoli, alcuni atti che furono dichiarati dal suo augusto zio segni di alienazione mentale, il papa tolse alla medesima le due figlie che aveva e le collocò a Tor di Specchi, comunità composta esclusivamente di signorine nobili e per la quale il Papa ha una straordinaria deferenza.

L'una delle due ragazze dichiarò di avere una vera vocazione per il monastero, e vestì poco dopo l'abito religioso. L'altra, al contrario, fece conoscere allo zio che non voleva imitare la sorella e che preferiva restare al secolo e affrontarne i pericoli.

Il papa, non volendo costringerla al chiostro, le fece sapere che approvava la sua risoluzione e che anzi aveva pensato di trovarle un marito. Però il partito proposto da Sua Santità non fu accolto dalla contessina, ed essa ebbe il coraggio di dichiararlo al Santo Padre. Il papa non volle insistere, ma comprese che una simile energia era insolita in una fanciulla giovanissima ed assuefatta all'obbedienza; suppose adunque esservi alcuno che fomentasse la resistenza della sua pronipote e scoprì infatti che essa veniva spinta e confermata nella sua opposizione dalla superiora delle oblate, che era una Galeffi.

Il corruccio di Pio IX fu allora estremo: egli tolse immediatamente la contessina Mastai dal monastero di Tor di Specchi e la mandò al Sacro Cuore: chiamata poi la badessa delle oblate *ad udiendum verbum*, le tenne un linguaggio pieno di severità. La nobile suora ne fu talmente addolorata, che si ammalò subito di pena, e morì, come il marchese Feraioli e tanti altri mancati ai vivi in conseguenza di rimproveri santissimi.

Frattanto alla contessina Mastai fu trovato un'altro marito, che essa non ardì più di ricusare. Prima delle nozze il papa volle che uscisse dal monastero come ora naturale, e fosse collocata in casa Antonelli, presso la famiglia del conte Luigi, fratello del cardinale. È là che il matrimonio ha avuto luogo. Tuttavia il papa si ricordava troppo della resitenza che la sua pronipote aveva fatto alla sua volontà e perciò non volle benedire personalmente la giovine coppia.

Il lotto in Italia. Nel 1874 in Italia si giuocò al lotto per la somma di 75 milioni. Le vincite furono di 47 milioni e di questi ne andarono sotto a vantaggio dei soli giuocatori di di Sicilia. I mesi nei quali il giuoco fu più forte, furono il gennaio ed il maggio. Quelli nei quali fu più debole, il luglio ed il settembre. Non si può fare una statistica dei danni che reca alle famiglie la abitudine del giuoco al lotto; ma certamente sarà proporzionato alla somma che entra nelle casse dello Stato.

Prestito Bevilaqua La-Masa. Al 29 corrente avverrà la sospirata estrazione unica del V anno del Prestito Bevilaqua La-Masa. Il Governo ha fatto ufficialmente intendere all'Amministrazione, che ove la detta estrazione fosse più a lungo arbitrariamente ritardata, si troverebbe costretto a provvedere esso stesso ai diritti dei portatori delle obbligazioni coll'avocare la gestione del Prestito al Ministero delle Finanze, escludendone la concessionaria.

Il figurino dell'armata austriaca subirà nuove modificazioni. La fanteria di linea conserverà l'abito turchino, ma avrà collare, manichetti e filetti scarlatti, col numero del reggimento in lana gialla e sui bottoni. Nella cavalleria, ulani e dragoni mantengono la giubba celeste chiara; gli usseri conservano l'attila turchina, che sarà fregiata di galloni. Tutta la cavalleria porterà pantaloni grigio-celesti, tranne gli usseri, che, in parata, avranno i calzoni stretti e attilati, e di colore scarlatto.

Per l'Esposizione mondiale di Filadelfia si sono già insinuati 11,000 espositori, 10,000 dei quali appartengono all'industria e gli altri agli altri gruppi. L'Inghilterra conta 800 espositori meno della Germania, quantunque lo spazio ad essa assegnato superi d'assai quello fissato pegli espositori tedeschi.

Sentenza singolare. Il fatto avvenne in California. Un uomo fu accusato del furto di alquanta polvere d'oro derubata nella casella d'un minatore. Le prove testimoniali constatarono pienamente il fatto, che il ladro, praticato un buco nel muro, era con metà del corpo penetrato nella stanza, dove coll'assistenza del braccio potè apprendere e trasportare l'oggetto. L'avvocato difensore negava potersi ragionevolmente asserire che un uomo siasi portato entro una casa, mentrechè i testimoni deposero che metà del suo corpo trovavasi al di fuori di essa.

I giurati, sostenuta una discussione pari alle difficoltà della causa, emisero il loro verdetto, all'appoggio del quale il tribunale così sentenziò: « La parte del corpo riconosciuta colpevole è condannata a cinque anni di lavori forzati. La parte innocente è da ogni pena prosciolta. E fatta libertà all'accusato di disgiungere le due parti, o di tradurle ambedue unite al luogo di punizione. »

Il reo s'attenne a questo estremo partito.

Un avvocato di Colmar ha lasciato per testamento cento mila franchi a quel manicomio: L'articolo era così redatto: « Ho guadagnato molto a spese di coloro che passano la vita a litigare; quindi col legare cento mila franchi ai pazzi intendo fare una semplice restituzione. »

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi un dispaccio da Ragusa ci annuncia che i capi degli insorti riuniti in Sutorina sotto la presidenza di Peko hanno respinto le riforme contenute nella Nota Andrasy e consentite dalla Turchia, non vedendo in esse che un intrigo diplomatico. Così minaccia di riuscire a un bel nulla tutto il lavoro della diplomazia per pacificare le provincie insorte. Anzi si comincia già a prevedere che colla primavera prossima l'insurrezione prenderà proporzioni ancora più vaste, ed oggi l'andata a Vienna del generale Rodich, governatore della Dalmazia, non la si mette solo in relazione a misure di sorveglianza alla frontiera, ma anche a qualchecosa di più grave che avesse eventualmente ad occorrere. Continuano intanto a giungere notizie dalle quali apparisce che la Serbia e il Montenegro si preparano attivamente alla guerra.

All'agitazione elettorale in Francia è subentrato quel breve periodo di raccoglimento e di meditazione che deve precedere le elezioni del 20 febbraio. Questi giorni saranno dunque impiegati in adunanze private, nelle quali il partito repubblicano vedrà d'accordarsi su tutte le candidature di Parigi e delle provincie. Questo accordo peraltro sarà assai difficile a stabilirsi in molti collegi elettorali, pel motivo che in Francia i repubblicani conservatori hanno principii assai più affini ai partiti monarchici che a quelli dei repubblicani radicali, e profonda divisione separa quest' ultima frazione dagl' intransigenti. Su questa discordia riposa la speranza che sembra riporre il governo nelle elezioni di domenica.

Secondo il *Pester Lloyd*, il 24 o il 25 di questo mese il ministro Szell, accompagnato da alcuni alti funzionari del ministero transleitano delle finanze, si recherà di nuovo a Vienna per condurre a termine le trattative sulla rinnova-

---

che la legge se ne è fatta, ed i pregiudizii che dominano in proposito appo i volghi. (*)

(*) *Annotazione.* Si noti bene — e non sarebbe pur d'uopo di scriverlo — che io censuro ed accuso il sistema, il quale, monco e difettoso, tarpa e travia le ampie e rette vedute di quelle splendide individualità che costituiscono le nostre sezioni d'accusa, e tutta anzi la nostra alta Magistratura giudiciaria, degna del più sincero rispetto; censuro il sistema che impone loro un circoscritto orizzonte ed un indirizzo segnato e fatale.

Questa nota — la più sincera espressione della mia personale osservanza per que' magistrati che io ebbi la ventura di accostare ufficialmente o privatamente — valga a far interpretare nel loro vero senso, sempre alieno da personalità, quelle altre recriminazioni e censure analoghe che io dovrò fare in questo scritto. L'indole sua me le impone inesorabilmente: ed è una dolorosa necessità questa, — cui la coscienza del dovere non permette sottrarsi — di snudare il braccio che porta la piaga, e ferir quello talora, per migliorare questa.

Il lavoro del dottor Franzolini è quasi compiuto, e fra poche settimane sarà inviato all'Editore. Esso sarà un volume di circa 300 pagine. Noi ci congratuliamo con l'Autore per codesta nuova prova del suo bell'ingegno, e lo ringraziamo per avercene comunicato un brano prima che fosse letta da altri.

zione dell'unione doganale e commerciale. In quanto alla questione Bancaria, due giornali viennesi, citati oggi da un telegramma, asserirano che la base della soluzione è stata trovata. Le trattative sulla separazione della rete ferroviaria austro-italiana, procedono in modo soddisfacente. E a proposito di ferrovie oggi si annunzia un progetto del governo austriaco per l'emissione di 48 milioni di fiorini onde provvedere con parte di questa somma anche a nuove spese ferroviarie.

Il corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz* fa una rassegna dei risultati della recente sessione del Parlamento germanico, e dopo di aver accennato che l'esito finale della sessione è stato soddisfacente, perchè fece svanire quei dissensi, che esistevano fra il governo e il partito liberale, osserva che questo partito rimase deluso tuttavia in una speranza, quella cioè che il principe Bismark opponesse un'esplicita smentita alle voci circolanti intorno a tentativi di conciliazione tra il Vaticano e la Corte imperiale. Il citato corrispondente si dichiara però in grado di affermare che queste voci non hanno verun fondamento per ciò che risguarda il governo germanico.

I successi degli alfonsisti continuano. Essi hanno distrutto la fabbrica d'armi dei carlisti a Ecbar e ad Azoita. I carlisti hanno abbandonate le munizioni e i feriti a Vergara. In quanto ad Estella, essa, secondo notizie da fonte carlista, è difesa dal generale Lizarraga, il quale, se per lui fosse sacra la parola, dovrebbe trovarsi a Madrid, avendo dato tale promessa quando fu fatto prigioniero alla Seo de Urgel. Gli alfonsisti mirano ora ad isolare la formidabile cittadella della Navarra.

— È corsa voce, scrive la *Libertà*, ed è stato ripetuto da qualche giornale, che il Ministero avesse esaminato se non fosse conveniente aprire la Camera senza inaugurare una nuova sessione. Sarebbesi adottato questo partito affinchè la Camera potesse, appena riunita, mettersi al lavoro. Siamo assicurati che, sebbene qualcheduno dei ministri sarebbe stato favorevole a questa idea, al Ministero non è sembrata conveniente, e non vi si è altrimenti pensato.

Il Decreto che convoca la Camera in sessione nuova uscirà sulla *Gazzetta Ufficiale*, dicono in questa settimana.

— A quanto afferma l'*Opinione* il sig. Schewgel è ritornato a Vienna. Oltre l'inviato austriaco restano ancora in Roma alcuni commissari speciali austro-ungarici allo scopo di condurre a termine gli studi tecnici preliminari, e quindi discutere d'accordo coi delegati italiani tanto il testo del trattato di commercio, quanto le relative tariffe. Salvochè sopra alcune importanti questioni, si è raggiunto un pieno accordo su quasi tutti i punti.

— Il *Diritto* dice che le notizie sparse da alcuni giornali ufficiosi intorno a un dissenso insorto tra i deputati delle provincie piemontesi e quelli delle provincie meridionali, appartenenti all'Opposizione, intorno alla questione ferroviaria, sono prive di ogni fondamento.

— Secondo il *Diritto* l'on. Minghetti avrebbe diretta una lettera all'onor. Ricasoli, nella quale farebbe appello alla sua amicizia ed al suo patriottismo onde voglia intromettersi per dissipare i malumori di quella parte della deputazione toscana che persiste ad avversare il progetto di riscatto delle ferrovie, riscatto al quale il ministro crede assicurata la maggioranza parlamentare.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: «Ci scrivono da Roma che, nei primi giorni del corrente mese, furono dal ministro delle finanze inviati al generale Garibaldi i titoli della rendita di lire 50,000 annue e della pensione vitalizia di altre annue lire 50,000, decretategli per dono nazionale colla legge del 27 maggio 1875. Il generale Garibaldi, ricevendo quei titoli, ne fece dichiarazione di ricevuta che consegnò al portatore dei medesimi per il ministro delle finanze.»

Osserviamo che questa notizia non è data da alcun altro giornale e che anzi sarebbe in contraddizione con altre che corsero ai dì passati.

— La notizia che il Principe Umberto abbia a recarsi nella prossima primavera alla Corte di Pietroburgo accompagnato da seguito militare, e poi a visitare le principali città russe, è confermata anche dalla *Gazzetta d'Italia*.

— Scrivono da Palermo al *Fanfulla*: L'Autorità giudiziaria ha spiccato, per l'affare della *Trinacria*, mandato di cattura contro Tagliavia, Oliveri e Piraino; e ieri la forza ha circondato le loro case, ma non li ha trovati.

Si dice che le frodi accertate in quell'Amministrazione siano immense; l'assicurazione dei vapori che costava solo il 3 per cento, si trova invece segnata 5 sul bilancio della Compagnia; si aggiunge che nel consumo del carbone fossile il Sindacato del fallimento ha potuto subito fare un risparmio del 60 per cento.

Inoltre la contabilità non è stata trovata punto in regola, e per la maggior parte delle spese non havvi approvazione del Consiglio di Amministrazione.

— Il *Movimento* di Genova scrive: A cura della questura furono, presso due armaiuoli, sequestrate 200 circa armi da fuoco e di punta e taglio, tutte di calibro e misura proibita.

— La squadra inglese abbandonò le acque di Napoli, credesi per trasferirsi nelle acque dell'Adriatico Inferiore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 16. Secondo la *Nuova Stampa libera*, il progetto presentato dal ministro delle finanze autorizzerebbe l'emissione di 48 milioni di fiorini intitolati: Rendita coll'interesse 4 per cento pagabile in oro. Questa somma è destinata a coprire il disavanzo del bilancio e a provvedere alle spese per le ferrovie.

Lisbona 16. Fernandez Rios, ex ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte di Lisbona, fu espulso da Madrid per ordine del Governo, e giunse a Lisbona. Gli ex deputati radicali Chacon, Quisasola e altri membri del partito radicale che hanno per capo Zorilla, furono arrestati a Madrid il giorno prima dell'apertura delle Cortes.

Atene 16. È incominciato il processo contro gli ex ministri Valassopulos, Nicolopulos e complici. Udironsi alcuni testimonii.

Ragusa 16. Giunsero dall'Albania 3000 sacchi di grano a disposizione di Kostan Effendi per essere distribuiti agli emigrati che vogliono ripatriare. L'autorità politica arrestò 20 volontari italiani giunti col vapore diretti per Sutorina affine di arruolarsi alla legione cosmopolita. Tale atto di rigore sorprese; attendosi altri volontari italiani.

Vienna 17. Sella ha assistito ieri al pranzo imperiale. La *N. F. Presse* assicura che le trattative relative alla separazione delle reti delle ferrovie continuano sodisfacenti.

Ragusa 16. I capi degl'insorti riuniti in Sutorina sotto la presidenza di Peko respinsero le riforme di Andrassy, considerandole intrighi diplomatici.

Madrid 17. Barzanellana fu nominato presidente del Senato. Gli alfonsisti hanno distrutto la manifatura d'armi dei carlisti a Eibar e Azcoita. I carlisti abbandonarono le munizioni e i feriti a Vergara.

Ultime.

Vienna 17. La *Neue Freie Presse* e il *Fremdenblatt* annunziano essere stata trovata la base di massima per la soluzione della questione bancaria. La banca nazionale fonderebbe una banca ungherese col diritto di emetter cedole assumendo la garanzia dell'estinzione, ed accettando in pagamento anche le note ungheresi.

Vienna 17. Camera dei Signori. Il presidente consacra calde parole alla memoria di Deak, esaltando le sue virtù ed i suoi meriti verso la patria; rende conto della parte presa dalla Camera dei Signori alle esequie del defunto, ed accentua doversi in ciò riconoscere una nuova prova della comunanza d'interessi tra le due metà dell'impero. Dopo ciò vengono approvati varii progetti di legge già evasi dalla Camera dei deputati.

Pest 17. La Camera dei Deputati e quella dei Magnati accolsero la legge Deak.

Alessandria 17. Il Consiglio Comunale, ieri sera, sulla proposta dell'avv. Oddone ff. di Sindaco, al l'unanimità approvò di concorrere per L. 200 al Monumento di Legnano, e per altre L. 200, al festeggiamento del Centenario.

Vienna 17. Le notizie spedite da don Carlos ai suoi parenti presentano la di lui posizione come disperata. La Borsa rialza.

Madrid 17, È probabile la conclusione di un *convenio* coi carlisti.

Costantinopoli 17. Il governo progetta di di creare un emporio a Varna. La diplomazia francese si adopera per rovesciare il visir.

Londra 17. Ieri al banchetto della Camera di commercio il marchese Salisbury, rispondendo ad un brindisi del ministro, disse: È evidente per tutti che un nuovo sentimento s'impadronì dell'Inghilterra da alcuni mesi; è una specie di emozione ed aspirazione ad agire. I paesi esteri credettero da trenta anni che noi, perchè siamo destinati al commercio, siamo un popolo docile, timido, che tace quando i suoi diritti vengano disconosciuti. Questo è un grande errore. Il carattere degli uomini di Stato varia, ma lo spirito del popolo resta e perchè è commerciale non viene per conseguenza che sia timido, ma invece che conosce ciò che vale o non vale la pena per lottare. Noi non ci immischiamo nelle questioni delle altre potenze, ma siamo pronti a percuotere fortemente e duramente se è necessario. La nostra politica concentrasi sulle Indie e sulle strade che vi conducono. Questo sentimento provocò l'approvazione generale pella compera delle azioni del canale di Suez. Il paese è deciso ad ogni costo a non correre il rischio di essere ingannato riguardo alle strade che conducono alle Indie. Credo che senza distinzione di partiti sosterrete il governo. Desideriamo ardentemente la pace, ma sosterremo i diritti nazionali e l'onore della Corona.

Madrid 17. Il Re è partito accompagnato dai ministri della guerra e della marina per prendere il comando supremo degli eserciti riuniti.

Pietroburgo 17. Nei circoli ufficiali è smentita la notizia dei giornali che il Papa abbia indirizzata allo Czar una lettera riguardante l'affare degli unionisti.

Vienna 17. La *Neue freie Presse* annunzia che il ministro delle finanze è intenzionato di mettere un'imposta sugli affari di Borsa a Vienna; questa imposta avrà per base l'ammontare nominale dei titoli in circolazione e sarà un ventesimo per mille pelle azioni di ferrovie ed un decimo pelle altre azioni interne ed estere. Il *maximum* dell'imposta non oltrepasserà i 10,000 fiorini.

Costantinopoli 16. Un comunicato ufficiale racconta l'incidente d'Angora; dice che la colpa dei disordini l'ebbero gli Hassunisti che invasero una chiesa insultando e scacciandone i preti. Le autorità locali intervennero per ristabilire l'ordine, ma contrariamente alle asserzioni degli Hassunisti negano di aver fatto uso delle armi. La Porta decise di fare un'inchiesta.

Roma 17. Il giorno 15 corrente fu firmata la convenzione pel riscatto delle ferrovie meridionali.

L'*Economista d'Italia* dice che il valore delle importazioni in Italia nel 1875 raggagliossi a L. 1,215,357 e quello delle esportazioni a L. 1,057,545. Nelle merci importate ebbevi una diminuzione di 89,436,665 lire; nelle esportate un aumento di 71,301,356, e quindi il bilancio commerciale si vantaggia su quello del 1874 di L. 150,748,021; decrebbe nelle importazioni di vini ed olj per 16 milioni ed aumentò nell'esportazione per 63 milioni; l'importazione dei cereali e farine diminuì di 66 milioni, mentre l'esportazione aumentò di 26.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.5	749.1	750.0
Umidità relativa . . .	79	66	80
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	E.	calma
Vento { velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	4.9	6.2	5.3

Temperatura { massima 8.6 / minima —1 8

Temperatura minima all'aperto — 0.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 febbraio.

Austriache	505.—	Azioni	307.50
Lombarde	198.—	Italiano	71.40

PARIGI, 16 febbraio

3 0[0 Francese	67.75	Ferrovie Romane	66.50
5 0[0 Francese	105.15	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.10	Londra vista	25.16.[—
Azioni ferr. lomb.	236.—	Cambio Italia	8.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3[16
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 16 febbraio

Inglese	94.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	20.1[2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 17 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77 55 a 77.60 e per fine corr. da 77.55 a 77.60.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.77	»	21.78
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 1[2	»	2.46.1[2
Banconote austriache	»	2.36 1[2	»	2.36 5[8

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.40	»	75.45
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.55	»	77.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.78	»	21.79
Banconote austriache	»	236.25	»	236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 17 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.37.1[2	5.38 1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.19.—	9.20.—
Sovrane Inglesi	»	11.53	11.54
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.75	104.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 16	al 17 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.55	68.60
Prestito Nazionale	»	73.65	73 60
» del 1860	»	111.30	111.30
Azioni della Banca Nazionale	»	859.—	870.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	175.50	177.—
Londra per 10 lire sterline	»	114.85	114.75
Argento	»	103.20	103.35
Da 20 franchi	»	9.22.—	9 20.—
Zecchini imperiali	»	5.41.—	5.40.—
100 Marche Imper.	»	56.65	56.70

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 17 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.80	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.—	»	10.40
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5 70	»	—.—
Lupini	»	»	10 40	»	—.—
Saraceno	»	»	13 —	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22 37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 211 25 — 2 pubb

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale e Casa degli Esposti in Udine.

AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'avviso del 20 gennaio passato pari numero venne aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione di un fienile e di riduzione, riatto ed alzamento della casa colonica in Basaldella al vill. n. 334 di ragione di questo civico spedale pel prezzo di l. 5695.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 1 marzo p. v. e precisamente alle ore 10 antim., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto.

Udine, il 15 febbraio 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.